

Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020

La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena e le OO.SS CGIL, CISL UIL e CUPLA provinciali, convengono sull'importanza di condividere il documento (presentato nella seduta di CTSS del 20 Aprile 2018 e integrato dal tavolo ristretto tecnico/politico del 7 giugno 2018) nei punti che seguono; utili e qualificanti per la rete dei servizi socio-sanitari del territorio provinciale e a supporto dell'imminente programmazione nell'ottica di un coerente confronto tra istituzioni e parti sociali.

1. La Casa della Salute si qualifica per essere non solo un luogo ma un nuovo modo di lavorare che permetta di assumere il modello della sanità d'iniziativa. E' il punto di riferimento per i cittadini sul territorio per quanto riguarda "la salute" in senso ampio: dalla promozione della salute tramite lo sviluppo di sani stili di vita, alla presa in carico integrata di patologie croniche e della non autosufficienza, secondo il paradigma della medicina d'iniziativa. In Provincia ad oggi sono attive 11 Case della Salute così collocate: tre nel Distretto di Mirandola, una nel Distretto di Carpi, due nel Distretto di Castelfranco Emilia, due nel Distretto di Pavullo, due nel Distretto di Vignola ed una nel Distretto di Sassuolo. E' necessario svilupparne ulteriormente la presenza sul territorio provinciale, promuovendo Case della Salute a media/alta complessità che dovranno svolgere una funzione Hub rispetto a quelle a bassa complessità (Spoke), puntando a realizzare, entro la vigenza triennale del PdZ, almeno quelle già programmate: Mirandola, Carpi, Modena Nord ed Estense, Formigine, Sassuolo e rendere operative e in programmazione le altre case della salute in fase di valutazione: S.Felice, Soliera e Modena Sud. Si ritiene fondamentale l'integrazione dei MMG/PLS all'interno delle equipe multidisciplinari e multiprofessionali delle CdS.
2. L'implementazione degli OsCo, quale struttura di degenza territoriale, inserita nella rete dei servizi distrettuali, a forte gestione infermieristica, prevede la presenza di infermieri e operatori sociosanitari, con assistenza medica garantita dai Medici di Medicina Generale e dai Medici specialisti. Questa struttura intermedia è molto importante, in quanto, rafforzando la presa in carico, rappresenta il supporto al continuum assistenziale fra Ospedali, OsCo, CRA e domicilio. Attualmente sono presenti un OsCo nel distretto di Pavullo e uno nel distretto di Castelfranco.
3. Proseguimento nella tempestiva presa in carico, nei percorsi assistenziali, dei cd "grandi anziani", prevedendo una facilitazione all'accesso dei PS tesa alla riduzione dei tempi di attesa.
4. Nelle more dell'approfondimento attualmente in corso della Regione Emilia Romagna porre particolare attenzione a quella parte della filiera assistenziale caratterizzata da interventi innovativi a bassa e media intensità, con particolare riguardo alle esperienze delle case famiglia. Aumentare le risorse destinate all'adattamento dell'ambiente domestico (es ascensori), all'eliminazione delle barriere architettoniche e alle problematiche relative alla sicurezza stradale e personale, in particolare delle persone più fragili provvedendo a diffonderne l'informazione.
5. Rafforzamento dell'integrazione tra rete ospedaliera e territoriale attraverso un'azione di potenziamento dei PUASS e del percorso delle Dimissioni protette valorizzando ed efficientando le diverse competenze coinvolte.
5. Rafforzamento dei nodi della rete locale di cure palliative anche attraverso l'attivazione di hospice territoriali a partire dalla programmazione esistente che ne prevede tre, uno per ogni macro area della provincia (nord, centro e sud)

6. Sostegno alle famiglie nella sfida alla non autosufficienza anche attraverso il potenziamento della domiciliarità attuata mediante il rafforzamento dell'integrazione tra attività sanitarie e socio sanitarie e assistenziali, attraverso la co-costruzione di interventi innovativi a bassa e media intensità con la redazione di Piani Assistenziali Individualizzati (PAI).

6. Informazione, orientamento e presa in carico dei familiari e dei caregiver che si trovano a dover sostenere un impegno di assistenza e cura di un familiare rispetto alla rete dei servizi sanitari e socio sanitari presenti sul territorio.

7. Stimolare la formazione degli operatori sanitari in tema di violenza di genere, attraverso l'implementazione su tutto il territorio provinciale delle azioni previste nel piano contro la violenza di genere regionale di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 69/2016.

8. Promozione e coordinamento da parte degli EELL di iniziative di welfare di Comunità a sostegno dei bisogni vecchi e nuovi della popolazione. Sui "nuovi" bisogni e dipendenze particolare attenzione sarà posta al tema della ludopatia e del consumo di alcol, fumo e nei confronti dei fattori di rischio in genere.

9. Proseguimento e rafforzamento dell'azione di contrasto alle povertà attraverso l'integrazione dei vari strumenti di legge (L.R. 14/15, REI, RES) in collaborazione e sinergia con le parti sociali e con il Terzo Settore

10. Analisi, sviluppo e potenziamento delle esperienze di Rete di Welfare contrattuale aziendale territoriale promosso dal Comune di Modena al fine di rafforzare le potenzialità del welfare integrativo come strumento di supporto ai bisogni e al benessere delle lavoratrici e lavoratori, all'interno di un coordinamento dell'Ente pubblico.

11. Attivazione delle azioni a favore di: progetto di vita, vita indipendente, "Dopo di Noi" per disabili adulti senza il supporto familiare, attraverso la sperimentazione di nuove forme di abitare sociale con il contributo importante di enti ed associazioni afferenti al terzo settore.

12. Promuovere la diffusione della figura dell'amministratore di sostegno in ambito familiare, sostenendo le famiglie in difficoltà anche attraverso l'estensione dei protocolli col tribunale per il miglioramento dell'accessibilità

13. Valutazione di uno studio di fattibilità per la sottoscrizione di un protocollo tra Farmacie, Ausl EE.LL e Terzo settore per la consegna dei farmaci a domicilio destinati alle persone anziane ed in difficoltà.

I soggetti promotori delle summenzionate Linee guida, pur nella consapevolezza che la promozione e il sostegno di interventi trasversali aventi l'obiettivo di omogeneizzazione delle azioni nei diversi distretti, la valutazione di risultati raggiunti rispetto a quelli attesi e il confronto con gli obiettivi dati, rappresentano compito precipuo della Regione Emilia Romagna, si impegnano ad una costante attenzione e confronto in merito per l'intero arco di tempo di vigenza dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020.